

Il futuro dell'umanità

Trascrizione di una seduta degli anni '60 con Alan

ALAN:

“Alan vi saluta! Continuo l’argomento della sorella Nefes perché molti di voi assisteranno ad un nuovo orientamento della umanità. Ad esempio, un cambiamento vi sarà nell’aspetto religioso dei popoli. La religione non sarà più un sistema, una organizzazione ma, finalmente, diventerà una norma di vita sentita e per questo seguita, non imposta. Non vi saranno più quegli ordini di monache né di frati, di monaci, di mistici che indossano in qualunque modo, in ultima analisi, una divisa ma la religione, il misticismo si chiamerà : credere veramente, essere intimamente convinti che il mondo materiale non è tutto quello che esiste e che occorre vivere, non egoisticamente ma altruisticamente. Le ceremonie religiose non saranno appariscenti e formali ma saranno seguite individualmente, si chiameranno azioni di ogni giorno compiute nella intima convinzione che sono quanto ciascuno deve fare, deve operare. L’uomo, poco a poco, scoprirà che un sistema equivale all’altro. Se non vi è la coscienza e la rettitudine dell’individuo, se nel suo retto agire, scaturente da un retto sentire, non potrà mai esservi ordine e giustizia e pace fra gli uomini. Queste parole hanno assunto fra di voi un senso retorico e divengono espressioni di demagogia ma veramente esse acquisteranno un significato perché gli uomini comprenderanno che non sono raggiungibili con false intenzioni e con sistemi diversi ma sono raggiungibili attraverso alla rettitudine, alla onestà di ciascuno di noi. Questa è la prossima, anche se ancora per voi lontana, metà della umanità e io vi auguro che ciascuno di voi comprenda quanto importante sia il raggiungerla o l’avviarsi ad essa individualmente. Non cercate di fare grandi opere di persuasione presso altri, non cercate di fondare un sistema che divulghi l’onestà e la rettitudine, ma in questo senso lavorate in voi stessi perché ciò che l’uomo può fare è l’opera che apparentemente rimane oscura, forse, e non ha una risonanza forte ma è quella di operare in se stessi. Vi saluto”!